



INCHIESTA + INCONTRI VIRUS NEWS + CULTURA + COSTUME PRISMA FOCUS +



PARLIAMONE

Il pensiero della rinascita e le parole per dirlo

Anna Lisa Tota, sociologa e prorettrice vicaria dell'Università Roma Tre, in "Ecologia del pensiero" ci invita a considerare che l'interezza dei nostri pensieri, delle nostre parole e delle nostre azioni ha un impatto profondo sull'intero sistema ecologico in cui viviamo e sottolinea l'importanza di sviluppare una consapevolezza collettiva e individuale



di Alfonso Amendola · 20 Luglio 2023 · Tempo di lettura 4 minuti



Anna Lisa Tota è Prorettrice vicaria dell'Università Roma Tre e professoressa ordinaria di Sociologia dei processi culturali presso il Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo del medesimo Ateneo. Il suo lavoro di ricerca intercetta il tema culturale tra comunicazione, media studies, arts studies, gender studies e memory studies. Le sue recenti

pubblicazioni (*Ecologia della parola. Il piacere della conversazione*, Einaudi 2020 e *Ecologia del pensiero. Conversazioni con una mente inquinata*, Einaudi 2023, su cui vogliamo soffermarci) sono volumi di solida riflessione teorica, scientifica e di nodale sensibilità sociologica (“sono e resto una sociologa – sottolinea con orgoglio l’autrice nel suo libro del 2023 – penso che quello che ci nutre in giovane età, ci forgi per sempre”, p.7). Una “sensibilità” che ha spinto la Tota verso un desiderio di voler indagare le “forme d’inquinamento” del nostro tempo: quella verbale nel 2020 e quella mentale nel 2023. Realizzando un dittico editoriale tanto raro quanto prezioso. Due libri che mi piace leggere – seppur nella loro completa autonomia – come uno spazio unico di riflessione culturale sulle modalità di comunicazione, di comportamento e di visione della vita. Nel primo volume la centralità della riflessione della sociologa potrebbe esser sintetizzata da un preciso passaggio: “noi siamo le parole che pensiamo, pronunciamo e ascoltiamo” dove le parole, appunto, sono la nostra formazione, la nostra identità, il nostro essere al mondo. Insomma, in profondità coincidiamo con il nostro parlare. E quindi la necessità (ebbene sì una vera, concreta necessità) di parlare bene e soprattutto pensare bene. E qui viene in campo la sua più recente monografia: *Ecologia del pensiero. Conversazioni con una mente inquinata*. Un libro che ha una sua primissima “origine” in quella ferita profonda che è la Pandemia. E da quel tragico avvenimento individuale e collettivo matura nell’autrice una volontà di rinascita (“Nella sofferenza e nella morte – scrive la Tota nella prefazione – ritroviamo quella sorellanza e fratellanza che, consegnateci alla nascita, abbiamo rinnegato”, p.VII).



Il nuovo libro della sociologa Anna Lisa Tota

Un libro denso e lieve (come a noi piace lo spazio della scrittura e della lettura) e dove il tema portante è scandagliare (attraverso citazioni, esempi, frasi, momenti di vissuto personale, letture biografiche, rimandi teorici) il “flusso del nostro pensare quotidiano”. E proprio come si affrontato le tematiche ambientali allo stesso modo Anna Lisa Tota problematizza il nostro pensare nelle sue dimensioni di inquinamento, tossicità, buio, inquietudini e avvelenamenti. Un libro che si muove verso un preciso coinvolgimento del lettore (ben oltre la semiosi del “lector in fabula” ma dentro una scelta “militante” di costante e continua interlocuzione e respiro dialettico) invitandolo a riflettere sul rapporto

con l’ambiente che lo circonda, perlustrando la connessione tra l’ecologia e il modo in cui pensiamo. Diversi passaggi di questo libro sono davvero di grande presa emozionale: la sfida verso le culture tossiche, la massa di detriti che le ansie sviluppano, il desiderio di gentilezza come antidoto, la forza delle nostre idee, il precipizio che sovente è il nostro vivere quotidiano, la rinascita verso un’eco-trasformazione. L’opera della Tota evidenzia come la dimensione dell’ecologia non sia unicamente legata alla salvaguardia dell’ambiente

naturale, ma il suo significato si estende anche al modo in cui concepiamo il mondo e agiamo in esso. Da questi elementi nasce l'idea energetica e militante (cui accennavo prima) dell'autrice che ci spinge ad adottare una prospettiva più eco-cosciente, riconsiderando totalmente alcuni modelli tradizionali di pensiero e abbracciando una visione più ampia e interconnessa. Attraverso un linguaggio chiaro ed evocativo, Annalisa Tota ci direziona in un viaggio che ci fa esplorare le dinamiche della conoscenza, della percezione e dei modi in cui concepiamo il nostro ruolo nell'universo attraverso una serie di temi: il paesaggio sonoro, la sospensione dell'empatia, lo spazio domestico, le microaggressioni verbali, le dinamiche del visivo (tema decisamente caro all'autrice che scrive: "il concetto di inquinamento visuale permette di documentare come l'immaginario costituisca una vera e propria posta in gioco nei conflitti sociali, soprattutto in contesti come quelli attuali in cui la natura dell'esperienza si è scissa dalla necessità della compresenza", p.100). E ancora: le tematiche interspecismo/antispecismo, il "corpo animale", le "memorie" di boschi e mari, la radicale scelta dell'agire responsabile della sostenibilità ("Pensare e abitare il pianeta in modo sostenibile significherebbe, applicando a questo concetto la prospettiva di Merleau-Ponty, 'ricollocare il pensiero nella carne del mondo'. Non più un pensare e un agire astratti, ma calati nell'effettiva vita del pianeta che ci permettano di assumerci la responsabilità dei nostri stili di vita e delle nostre scelte", p.198). *Ecologia del pensiero* ci invita a considerare che l'interezza dei nostri pensieri, delle nostre parole e delle nostre azioni hanno un impatto profondo sull'intero sistema ecologico in cui viviamo e sottolinea l'importanza di sviluppare una consapevolezza collettiva e individuale. Altro punto di forza di questo libro è la scelta di un approccio scientifico decisamente interdisciplinare che pur partendo dalla radice sociologica amalgama importanti riferimenti alla filosofia, alla psicologia, alla scienza, alla neurobiologia vegetale, all'antropologia e, logicamente, all'ecologia. Una cartografia teorica che contribuisce a creare un tessuto di conoscenza complesso e ricco di spunti di riflessione. Il tutto accanto, come dicevo prima, a corposissimi momenti di vita vissuta, quotidianità, frames d'occasionalità privata, tracce, orme, schegge. E allora eccolo *Ecologia del pensiero* ovvero una densissima circumnavigazione dell'essere umano immerso nel mare vasto dell'ecosistema che lo circonda. Con un duplice, magistrale, omaggio finale: uno al concetto di "comunità" olivettiana (ovvero quella "fiamma divina dell'uomo che opera nella fabbrica, ma concepisce la fabbrica stessa come un tassello del contesto più ampio, il paesaggio naturale in cui essa è collocata", p.243) e un altro alla poesia "necessaria" di Hölderlin.





Alfonso Amendola

Professore di Sociologia dei processi culturali presso l'Università degli Studi di Salerno. Dirige gli incontri d'Ateneo "Open Class. Le professioni della comunicazione" e co-dirige i "Dialoghi sociologici". È docente nel Collegio del Dottorato di Politica, Cultura e Sviluppo (ciclo XL) dell'Università della Calabria. È responsabile scientifico e Key staff member di diversi progetti internazionali. Il suo percorso di ricerca si muove lungo un crinale di 5 punti: visual studies, culture d'avanguardia, consumi generazionali, innovazione digitale e mediologia della letteratura (temi su cui ha pubblicato numerosi libri, monografie e saggi scientifici). Dirige per le Edizioni Rogas di Roma la collana di sociologia della cultura "La sensibilità vitale" e co-dirige per Cambridge Scholars la collana "Multidisciplinary Approaches to Discourse and Sociology". Accanto all'attività universitaria è consulente e cultural manager di numerosi festival e rassegne. Scrive sul quotidiano "Il Mattino" e il periodico "CostoZero", cura la sezione "Nuovi sguardi critici" per RQ e collabora con la Rai.

POTREBBERO INTERESSARTI

9 Luglio 2024

**Riflettori sull'Egemonia,
Granese "rilegge" Gramsci**

22 Giugno 2024

**Pizza marketing: tra gloria
social e concrete passività**

21 Giugno 2024

**Esposizione precoce e
opportunità infinite: il
controverso rapporto tra media
e minori**

8 Giugno 2024

**Viola Ardone e la Grande
meraviglia della vita ritrovata**



1 Andrea Di Consoli e la fortuna che viene dal cuore

2 Summer Brother, se ai bambini non è consentito vivere la loro età

3 2. Impressioni di viaggio: dalla Transcarpazia a Kyiv (giugno 2024)

4 Panopticon, diventare uomini sotto l'occhio vigile di Dio

5 Amal, non c'è letteratura che protegga dall'odio



Coordinamento editoriale: **Andrea Manzi** e **Barbara Ruggiero**

Nuovi sguardi critici: **Alfonso Amendola**

Sinergie editoriali: **Vincenzo Salerno**

Sguardi geografici: **Silvia Siniscalchi**

Garante dei lettori: **Giuseppe Acocella**

© 2020 - ALL RIGHTS RESERVED.

Magazine dell'Associazione Mercurio

[CHI SIAMO](#) [PRIVACY](#) [CONTATTI](#)

POPULAR



Giffoni, involuzione nazionale popolare di un festival

Raccontano di somigliare a Cannes ma sembra sempre più la